

IERI MATTINA ALL'ALBA A MILANO LA NOTIZIA DEL DECESSO

La morte di Antonino Custra annunciata dalle sirene delle «volanti» in corteo

Il vicebrigadiere era clinicamente morto fin dal momento dell'arrivo al Policlinico - Sei arresti e numerose perquisizioni - Un testimone oculare telefona a una radio privata: « Sono in grado di riconoscere quelli con la rivoltella »



MILANO — Il padre di Antonino Custra al suo arrivo da Napoli



MILANO — La madre del giovane sottufficiale affranta dal dolore dopo aver visto l'ultima volta il figlio.

Stava per diventare padre il sottufficiale ucciso

Tra due settimane avrebbe raggiunto la moglie al paese

MILANO — Ieri mattina un'ultima volta il sottufficiale PS Antonino Custra ucciso da una banda di «autonomi» sabato pomeriggio, è stata composta nella camera ardente del Policlinico dove è subito restato il pettino polveroso di questi sottufficiale e ufficiali di PS, di autorità civile, di medici di famiglia, di amici e conoscenti, di esponenti delle organizzazioni democratiche cittadine.

Nel pomeriggio sono arrivati da Napoli anche gli amici venuti. Li abbiamo visti sgomenti e impediti dal dolore di fronte al corpo esteso nel letto.

Il colloquio di Antonino Custra di 33 anni, che era venuto a Milano per il suo servizio, si era svolto in un'atmosfera di dolore e di commovente partecipazione. Il padre di Custra, un operaio di 65 anni, era venuto da Napoli, dove il figlio aveva una casa e una famiglia. La madre di Custra, una donna di 55 anni, era venuta da Napoli, dove il figlio aveva una casa e una famiglia.

La determinazione omicida, radicata in una cultura di odio, è stata vittima Antonino Custra, un uomo che ha lavorato anche una giovane sorella Ernestina di 21 anni ed è stato ferito da una pallottola di PS, si era spinto con Anna Sisto, una ragazza del suo stesso paese, che attualmente si trova a Cercina per portare a termine un mese di gravidanza.

Di carattere espansivo, generoso Antonino Custra era allegro in questi ultimi tem-

MILANO — Antonino Custra è morto ieri mattina alle 23 e 30. È passato un anno dalla morte senza che i sanitari abbiano potuto fare nulla per salvarlo. Le sue condizioni erano appaese disperate. L'ultimo esame era risultato piatto. Antonino Custra era clinicamente morto quando era stato trasportato al Policlinico.

Al suo capezzale c'erano i genitori, Amalia e Gioacchino Custra, arrivati da Napoli nella notte insieme ad altri parenti. Rimasta a casa, invece, la giovane moglie della vittima che è in attesa di un figlio.

Non appena si è diffusa la notizia che il vicebrigadiere era sparito, le pattuglie di polizia che erano in servizio in quel momento hanno azionato le sirene e hanno percorso in fila alcune strade del centro per alcuni minuti, in segno di protesta e di lutto.

Questura e carabinieri, intanto, continuano le indagini per la identificazione dello sparatore che sabato pomeriggio, dall'interno della banda di «autonomi», ha sparato la festa in via Olona, ha assassinato a trede Antonio Custra, Ieri pomeriggio è stato fatto il primo bilancio degli interventi.

Intanto, ci sono sei arresti, tre operati dai carabinieri e tre dalla polizia.

I carabinieri hanno fermato sabato sera, durante un pattugliamento in centro, un individuo di nome Tre, giovane che sono stati tratti in arresto per detenzione di armi improprie (un coltello, tre bulloni e una rivoltella). Tre sono medio Bellini di 23 anni, di Abbiate Lariano (Como), Sergio De La, di 17 anni, e Angelo Di Battista, di 22 anni, entrambi di Mandello (Como).

La polizia ha invece arrestato due giovani sotto l'imputazione di concorso in reato aggravato. Riccardo Secchi, di 27 anni, che sabato sera si era fatto avanti in un'aula delle due dopo lo scontro avvenuto nei pressi dell'Università Statale fra un gruppo di «autonomi» e aderenti, e un altro che al termine degli incidenti avevano accusato i punti di essere provocatori. I due arrestati sarebbero entrambi di «autonomia».

Un terzo arresto si è avuto nella nottata nel corso di una perquisizione in casa di persone sospettate di avere legami con gli «autonomi». Si tratta di Luigi Galassi, di 20 anni, trovato in possesso di 14 proiettili calibro 6 Le perquisizioni condotte da polizia e carabinieri sul mandato del sottufficiale procuratore della pubblica, dottor Lucarelli, sono state una cinquantina e non hanno dato risultati di rilievo. Si è estratta, dal garage di Galassi, non sono state rinvenute altre armi o materiale di interesse.

La polizia ha quindi confermato, e di resto, numerose fotografie scattate da reporter difendenti e di giornali. In questi giorni, il lungo elenco di armi da fuoco da parte degli «autonomi» sono stati trovati proiettili, sparati da pistola calibro 9, di cui si sono trovati oltre proiettili calibro 9, di cui libro 9 e 765, oltre ad alcuni «pallottoli» che sono stati sparati, pare, da fucili a canna corta.

Nei giorni del raid, lungo tutto il percorso del corteo, sono state poi rinvenute armi e munizioni, in quantità, mentre è stata accertata anche la identità delle persone che sono state trovate, i loro nomi e i loro indirizzi. Sono state rinvenute anche alcune armi e munizioni, in quantità, mentre è stata accertata anche la identità delle persone che sono state trovate, i loro nomi e i loro indirizzi.

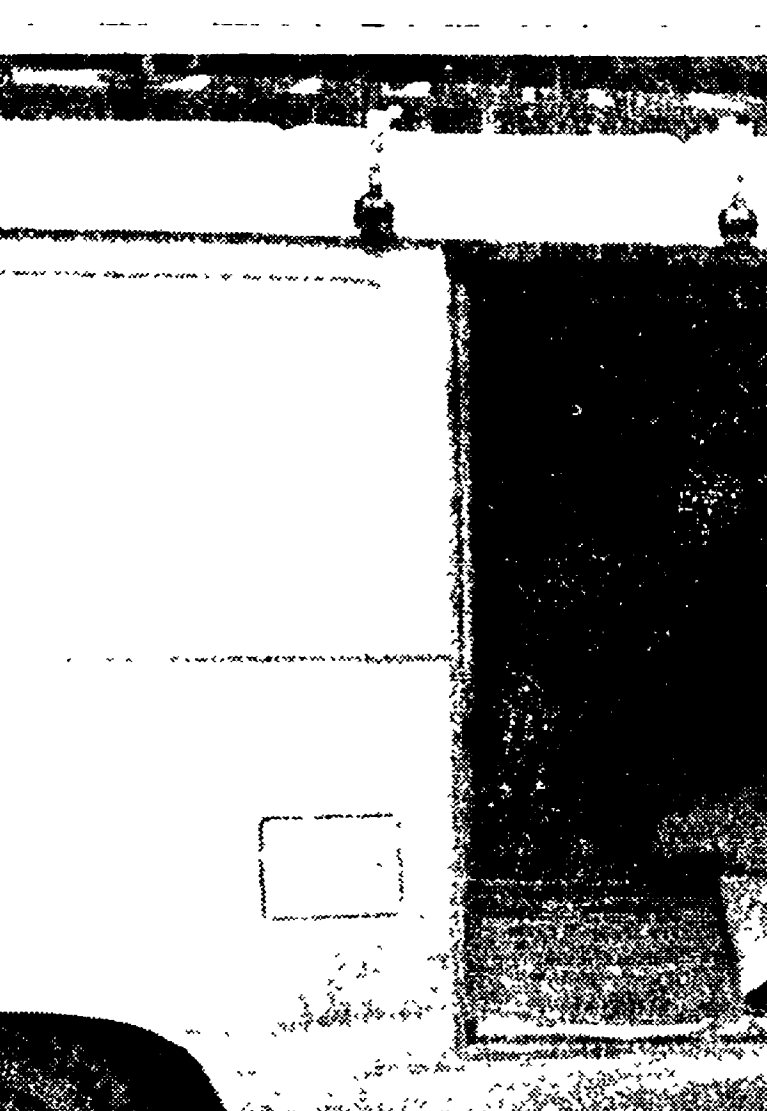
Giumi in via De Amicis, gli «autonomi» si staccavano dal gruppo del corteo e da loro marciavano verso il carcere di San Vittore presidiato in forza dalla polizia, che prevedeva manifestazioni dopo l'arresto dei due avvocati di «Soccorso rosso», Spaziali e Cappelletti.

Il gruppo percorreva però velocemente il perimetro del carcere ritornando verso via De Amicis attraverso via Olona e via Sallustiana, le due strade, che, dopo un attimo di sbandamento, dal gruppo si è staccato il contingente di «autonomi» che ha attaccato improvvisamente la polizia cominciando a sparare. Un colpo di fucile è stato sparato mentre alla fronte Antonino Custra.

L'attacco al reparto del Terzo Cuneo, tenente si è svolto in via Sallustiana, dove il contingente di «autonomi» è stato quindi deliberato, a trede, a polizia era in forze attorno al contingente di «autonomi» che aveva seguito il resto del corteo.

È qui che le bande di «autonomia» hanno tentato di scatenare una vera e propria azione di guerriglia, incendiando un autobus, sparando, distruggendo negozi, auto, tentando perfino di sparare la cassa di un supermercato.

Quando i criminali sono fuggiti ed è tornata la calma, si è avvertito che un individuo era rimasto, ferito mortalmente, Antonino Custra.



ROMA — Il furgone del terrorista fermato dal vigile urbano, Carlo Renzaglia.

La polizia è convinta che Raffaele Piccino, arrestato dopo aver sparato al vigile, sia un «nappista»

Lo hanno tradito i documenti falsi

Il giovane, interrogato ieri dal magistrato, si è trincerato in un ostinato silenzio - Era in possesso di patenti e carte d'identità appartenenti ad uno stock rubato dai NAP - Carlo Renzaglia, la guardia ferita, ha già avuto ieri un primo colloquio con gli inquirenti - Nel nascondiglio di via Amici sono state trovate dodici chiavi

ROMA — Gli inquirenti sembrano sicuri: il terrorista che l'altro pomeriggio ha aperto il fuoco contro un vigile urbano ferendolo gravemente, è un nappista. Nelle tasche di Raffaele Piccino, 20 anni, napoletano, arrestato subito dopo la criminale impresa da altre due guardie municipali, sono state infatti trovate carte di identità e patenti falsificate, appartenenti ad uno stock di documenti rubati dai NAP. Molti di essi erano già stati trovati in uno dei appartamenti dell'organizzazione terroristica.

D'altronde, le testimonianze raccolte ieri sembrano confermare che il donna che accompagna Piccino — e che poi è riuscita a dileguarsi — era proprio Maria Pia Vianale, frequentata da un altro criminale, ricercata, fra l'altro, per l'assassinio di Grazia Deledda.

Raffaele Piccino è stato interrogato in carcere ieri mattina dal sostituto procuratore della Repubblica Vitalone, cui è stata affidata l'inchiesta: ma sembra che il terrorista non abbia detto una parola. Già l'altro ieri in Questura era stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per fermare l'emorragia ed estrarre i cinque proiettili che l'avevano ferito ad un braccio, al petto, alle gambe e ad un piede. «Non possiamo ancora scegliere la via di uscita», dicono i medici, «ma la prognosi è buona».

Il giovane, interrogato ieri dal magistrato, si è trincerato in un ostinato silenzio. Era in possesso di patenti e carte d'identità appartenenti ad uno stock rubato dai NAP - Carlo Renzaglia, la guardia ferita, ha già avuto ieri un primo colloquio con gli inquirenti - Nel nascondiglio di via Amici sono state trovate dodici chiavi

contravvenzione dopo un'interrogazione.

Le condizioni della guardia sembrano essere leggermente migliorate. È stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per fermare l'emorragia ed estrarre i cinque proiettili che l'avevano ferito ad un braccio, al petto, alle gambe e ad un piede. «Non possiamo ancora scegliere la via di uscita», dicono i medici, «ma la prognosi è buona».

Il giovane, interrogato ieri dal magistrato, si è trincerato in un ostinato silenzio. Era in possesso di patenti e carte d'identità appartenenti ad uno stock rubato dai NAP - Carlo Renzaglia, la guardia ferita, ha già avuto ieri un primo colloquio con gli inquirenti - Nel nascondiglio di via Amici sono state trovate dodici chiavi



ROMA — Il furgone del terrorista fermato dal vigile urbano, Carlo Renzaglia.

ROMA — Si svolgeranno oggi i funerali della giovane Giugina Masi, uccisa giovedì scorso durante gli incidenti avvenuti a Roma il 10 settembre. Il corteo funebre partirà alle 10 dall'Istituto di Medicina Legale a piazza del Verano. La cerimonia, per espressa richiesta dei familiari, sarà privata e avverrà in forma privata, «per evitare che il lutto sia sentito come un evento pubblico».

Angelo ed Anna Masi hanno anche espresso l'auspicio che siano isolati i violenti e che nella capitale si resti libera un'atmosfera di pace. Il pronunciamento del corteo di piazza del Verano è la netta condanna contro la violenza e l'eversione, in quanto sempre oggi i lavoratori romani che, in coincidenza con i funerali, scenderanno in sciopero per quindici giorni. L'astensione generale dal lavoro è stata indetta dalla federazione provinciale CGIL (CISL-UII) nella giornata di giovedì. In tutte le scuole romane i giovani avranno dato vita ad assemblee.

Oggi pomeriggio si terrà anche l'incontro tra le forze politiche democratiche, amministratori e i sindacati convocati in Campidoglio dal sindaco Anagni, per discutere le iniziative da adottare al fine di assicurare il regolare svolgimento della vita democratica della città.

Per la giornata di giovedì, l'astensione sul fronte delle industrie, condotte dal sostituto procuratore Santa Croce. Per la giornata di giovedì, l'astensione sul fronte delle industrie, condotte dal sostituto procuratore Santa Croce.

ROMA — Il furgone del terrorista fermato dal vigile urbano, Carlo Renzaglia.

La polizia è convinta che Raffaele Piccino, arrestato dopo aver sparato al vigile, sia un «nappista»

Le donne antifasciste contro la violenza

BOLOGNA — Le donne antifasciste che hanno partecipato al convegno di sabato scorso a Bologna, hanno deciso di organizzare una campagna di sensibilizzazione contro la violenza.

BOLOGNA — Le donne antifasciste che hanno partecipato al convegno di sabato scorso a Bologna, hanno deciso di organizzare una campagna di sensibilizzazione contro la violenza.

Le donne antifasciste che hanno partecipato al convegno di sabato scorso a Bologna, hanno deciso di organizzare una campagna di sensibilizzazione contro la violenza.

La polizia è convinta che Raffaele Piccino, arrestato dopo aver sparato al vigile, sia un «nappista»

Dopo il raid fascista durante il comizio di Almirante

TRIESTE — Sollecitate dal PCI misure contro gli squadristi

TRIESTE — Sollecitate dal PCI misure contro gli squadristi.

Le donne antifasciste che hanno partecipato al convegno di sabato scorso a Bologna, hanno deciso di organizzare una campagna di sensibilizzazione contro la violenza.

Dopo il raid fascista durante il comizio di Almirante

Trieste: sollecitate dal PCI misure contro gli squadristi

Ieri una delegazione comunista si è incontrata col questore - Botiglie incendiarie a Genova ai danni di una caserma di PS, di sedi cattoliche e democristiane

TRIESTE — Sollecitate dal PCI misure contro gli squadristi.

Le donne antifasciste che hanno partecipato al convegno di sabato scorso a Bologna, hanno deciso di organizzare una campagna di sensibilizzazione contro la violenza.

Dopo il raid fascista durante il comizio di Almirante

Foto vere e monete false

La Squadra Mobile nella questura di Roma ha fatto sapere ieri con un nota stampa che il denaro contante rubato durante la rapina di piazza del Verano è stato ritrovato in un appartamento di viale Mazzini.

La Squadra Mobile nella questura di Roma ha fatto sapere ieri con un nota stampa che il denaro contante rubato durante la rapina di piazza del Verano è stato ritrovato in un appartamento di viale Mazzini.